

RIDARE VALORE E NUOVA VITA A MATERIALI ED OGGETTI NON PIU' UTILI E' PER ME UNA GIOIA E UNO STILE DI VITA. (Luca Cascella)

L'indescrivibile gioia che provo nel veder crescere un germoglio tra i muri di un vecchio casolare o in una crepa nell'asfalto mi instilla nuova fiducia per nuovi cambiamenti nell'odierna civiltà. **Prendersi cura** di una pianta (grande o piccola che sia) infonde nel mio animo un calore intenso ed il tempo passa, lentamente ma passa, ed è quasi buio quando mi accorgo che la mia giornata è giunta al termine. Il mio spazio-laboratorio è ormai divenuto per me un giardino segreto dove mi rifugio ogni qualvolta trovo un minuto libero; qui posso raccogliere l'acqua piovana, dare asilo alle piante "rifiutate" o trovate per strada e dove saziare la mia sete di creatività. **Bicchieri** e bottiglie di plastica, fuscelle della ricotta, vecchi carrelli della spesa, piccoli sacchi di juta, gabbiette per uccelli, scarpe e stivali, borse, caraffe... in molti li scartano, io offro loro una seconda possibilità; sono questi infatti gli oggetti che possono contenere una manciata di terra, utili per far crescere le mie piante. Non ho scoperto nulla di nuovo, ho recuperato solo quella genuina abitudine che le vecchie generazioni hanno sempre sostenuto da prima che si cominciasse a parlare di riuso, riciclo, sostenibilità ed eco-compatibilità. Di mio c'è solo un po' di creatività. **I miei lavori**, inizialmente semplici, sono diventati via via più articolati fino a costituire, come nel caso del muro vegetale, vere e proprie installazioni artistiche. Prendendo spunto dalle opere di Patrick Blanc (noto botanico francese, inventore dei muri vegetali), ho creato una griglia di materiali di scarto sulla quale ho inserito, con appositi ganci, bottiglie di plastica, tagliate a metà, forate preliminarmente e riempite di terra, dove ho inserito piantine ricadenti. E' bastato solo un anno per creare un muro vegetale dotato di un efficace effetto coprente ma il piacere più grande è stato l'aver utilizzato esclusivamente materiale di scarto e piante di recupero. **La creazione** di oggetti "verdi" vivi è una passione appagante, è parte di un mondo molto più grande in cui entrano a far parte temi come la sostenibilità, la sobrietà, la riduzione degli sprechi, che fanno ormai parte del mio stile di vita. Credendo fermamente in tutto questo mi adopero nella

progettazione di laboratori nelle scuole per coinvolgere le nuove generazioni nei principi di rispetto della natura con corsi di educazione ambientale basati sul gioco. L'impegno in queste attività di divulgazione eco-ambientali mi ha permesso di incontrare molte realtà impegnate sul territorio intente a cercare di cambiare gli stili di vita radicati già da tempo nella nostra società: gruppi di pratica del baratto, orti sociali, bio-architetti, agricoltori biologici con i quali ho intrapreso interessanti percorsi e iniziative, diventando con il tempo il punto di riferimento "verde" di molti eventi eco-culturali.